

Luca Borioni

# «SCUOLA PROMOSSA IN SMARTWORKING MA ORA BASTA»



## LO STORICO ALESSANDRO BARBERO: «NON È LA NORMALITÀ»

Tra le varie attività, il professor Barbero (61 anni) è spesso ospite di dibattiti culturali anche nei festival che proprio in questo periodo sono numerosi. Oggi infatti sarà ospite di "Attraverso" a Monforte d'Alba (dalle 18.30, ingresso gratuito) per una lectio magistralis su "La Peste" nella storia. Domenica invece sarà a Sarzana (La Spezia) come ogni anno nell'ambito del Festival della Mente per il tema del sogno nella letteratura medievale

**P**rofessor Barbero, è in uscita un suo nuovo libro dedicato alla figura di Dante Alighieri: siccome c'è bisogno di grandi esempi, possiamo definirlo come il primo grande italiano?

«In realtà lui ha scritto un'opera sulla nostra lingua, il "De Vulgaris Eloquentia" senza però mai definirla "italiana". Non ha mai usato questo termine, parlava di "volgare"...

il nostro volgare per distinguere dal francese per esempio. Sì, all'epoca era chiara l'idea di Italia ma gli abitanti stessi si definivano "latini". Quindi sarei riluttante a dire che Dante sia stato già un italiano, ma poi dovremmo definire meglio il concetto perché allora anche Federico II, nato a Jesi, potrebbe essere considerato un italiano... Certo, Inferno e Purgatorio di Dante sono pieni di tipici italiani, lui descrive uno spaccato di società, ma lo fa preoccupandosi di ricercare il concetto di umanità. Non altro».

**Ai giovani piacciono molto le sue conferenze su Youtube, crede che apprezzeranno anche la biografia di Dante?**

«Sono felice del successo online, ma non è qualcosa che ho cercato. Ho già 61 anni e non conosco esattamente le passioni giovanili attuali. Faccio fatica a pensare che possano entusiasinarsi per il mio libro, anche se chi è interessato alla storia deve sapere che qui trova un argomento molto interessante. C'è tanto da tirare fuori, il mio Dante si occupa di politica, della famiglia, di amori. Il poeta quasi non c'è, a me interessava mettere insieme le tante informazioni che

abbiamo su questo personaggio. Un grande italiano? In questo senso sì».

**Professore, perché ama così tanto il Medioevo?**

«Forse principalmente perché è un'epoca in cui c'era un'estrema libertà d'espressione, nessuna ipocrisia. Noi oggi siamo più liberi? Nell'uso di certe parole no... Dante usa termini pesanti che non so quanto sarebbe facile oggi scrivere in un libro. Dante fa critiche all'ordine religioso, per esempio, senza porsi alcun problema e restando un credente. C'era indubbiamente più libertà di linguaggio e disinvolture, nei gesti e nei rapporti interpersonali. Un re poteva sedersi a terra e parlare con persone normali. Certo, c'era anche più violenza e altre problematiche, ma il pensiero volava più libero».

**È mai accaduto nella storia umana un evento della portata di questa epidemia Covid?**

«Tutto il mondo nello stesso momento ne è stato travolto, senza avvisaglie, e questa è una novità assoluta. In passato le epidemie hanno causato tanti più morti ma non con questa modalità globale. È inaspettata».

**Fino a poco tempo fa, il mondo ha sempre fatto i conti con guerre che ciclicamente hanno cambiato gli scenari.**



4 IDEA > 3 settembre 2020 > l'intervista

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Ha scritto un libro su Dante: «Aveva la mente aperta e si sentiva libero di dire ciò che pensava come tutti gli uomini del Medioevo. Oggi c'è molta più ipocrisia. Il Covid? Mai nella storia un evento così globale e contemporaneo»



### Chi è

Alessandro Barbero è uno storico, scrittore e docente italiano, ordinario all'Università degli studi del Piemonte Orientale a Vercelli, specializzato in storia militare e storia del Medioevo. È anche autore di approfondimenti su tutti i periodi storici. Collaboratore di programmi televisivi (ha cominciato con SuperQuark) ha scritto numerosi saggi e anche libri di narrativa. I suoi video su Youtube hanno migliaia di follower

**Quello che sta accadendo oggi con le conseguenze del virus, può essere paragonabile a una guerra?**

«Ho già espresso questo concetto con termini simili prima dell'epidemia. Avevo detto che in Occidente almeno, erano anni che non si verificava un avvenimento di portata storica paragonabile a una guerra. Prima, se ci pensate, in poco tempo c'era stata la Prima Guerra Mondiale, la Rivoluzione russa e l'ascesa di Hitler... Invece negli ultimi anni non è più accaduto nulla di tanto sconvolgente. E neppure sono comparsi sulla scena personaggi epocali. Se dicessi per esempio che Obama ha cambiato l'America non ci crederebbe nessuno. La pandemia invece, per come la stiamo vivendo, è di nuovo un evento di portata storica. È quindi possibile che, come avvenuto in passato dopo ogni grande guerra, questa situazione possa portare a grandi cambiamenti sociali ed economici, preparando il campo a un nuovo futuro».

**Ci riagganciamo al nostro Dante: sarà l'occasione per promuovere e vivere un nuovo Umanesimo?**

«In realtà ogni epoca è caratterizzata dall'insoddisfazione degli uomini che la vivono. È qualcosa di insito nella natura umana. Era così già ai tempi di Giulio Cesare, per



### Cosa ha fatto

Nato a Torino il 30 aprile 1959 si è laureato con una tesi di storia medievale. Negli ultimi anni ha acquisito un crescente successo su internet con i video della sua attività divulgativa in una serie di conferenze e lezioni caricate su Youtube, con centinaia di visualizzazioni. Ha appena realizzato un libro, in uscita nei prossimi mesi, interamente dedicato a Dante Alighieri per l'editore Laterza. Nel 2017 l'ultima pubblicazione intitolata "Caporetto" mentre è del 2000 la biografia su Carlo Magno, "Un padre dell'Europa"

### Cosa fa



dire. Non sono sicuro che la nostra epoca sia peggiore di altre, che questo mondo sia da ripensare. Secondo alcuni oggi si vive benissimo, i conservatori ne sono convinti. Credo che se lo chiedessimo a Daniela Santanchè o Flavio Briatore, ci risponderebbero che in questa realtà si vive al meglio. Altri invece sostengono che molte questioni andrebbero cambiate. Diciamo che una cosa dovrebbe essere ormai chiara, che non si può misurare tutto in termini di Pil o comunque

Oggi - giovedì 3 settembre - il professor Barbero è ospite del Festival "Attraverso" che in questi giorni si svolge a Monforte d'Alba. Qui svilupperà (a partire dalle 18.30) un tema che in questo periodo appare di grande attualità: la peste. Appuntamento in via del Carretto 16, all'Auditorium Horszowski per la sua lectio su uno dei più grandi flagelli dell'umanità. L'ingresso è libero, si consiglia di arrivare in anticipo

con il denaro». **Un riferimento all'attualità e al suo lavoro: le scuole stanno per riaprire. La didattica a distanza in fase di emergenza è stata preziosa. È giusto utilizzarla ancora, considerando le incertezze legate alla diffusione del virus?**

«Lo smartworking è servito, la

tecnologia per fortuna c'è. Ha permesso alle scuole di concludere l'anno, di superare il peggio. Altrimenti sarebbe stato un fallimento generale. Quindi tutto bene, ma non deve essere la normalità. L'essere umano si adatta a tutto, ma la didattica non può essere virtuale».